
**Museo del Novecento e Fondazione Furla
annunciano**

FURLA SERIES #01

Time after Time, Space after Space

**un ciclo di performance con
Alexandra Bachzetsis, Simone Forti, Adelita Husni-Bey,
Christian Marclay e Paulina Olowaska**

**da settembre 2017 a maggio 2018
Sala Fontana, Museo del Novecento, Milano**

Primo appuntamento: Simone Forti

Museo del Novecento e Fondazione Furla annunciano *Time after Time, Space after Space*, un programma di appuntamenti dedicati alla **performance**, che tra **settembre 2017 e maggio 2018** animerà la Sala Fontana del Museo del Novecento con interventi di **Alexandra Bachzetsis, Simone Forti, Adelita Husni-Bey, Christian Marclay e Paulina Olowaska**, chiamati a interpretare lo spazio del museo con nuove produzioni o reenactment di azioni performative che hanno segnato tappe fondamentali della loro carriera. Cinque focus monografici, presentati a cadenza bimestrale e dedicati ad altrettanti artisti di generazioni e provenienze differenti, rappresenteranno una pluralità di approcci al linguaggio performativo, restituendo la complessa sperimentazione che da anni riguarda questa forma espressiva.

Time after Time, Space after Space, realizzata in co-produzione con il **Museo del Novecento di Milano**, è la prima edizione di **Furla Series**, il progetto che a partire dal 2017 vede **Fondazione Furla** impegnata nella realizzazione di mostre ed eventi dedicati ad alcuni tra i più significativi artisti nazionali e internazionali, in collaborazione con le più importanti istituzioni d'arte italiane.

La partnership con il Museo del Novecento si configura come un'occasione unica di incontro tra passato, presente e futuro attraverso l'attivazione di un dialogo tra i maestri del Novecento e i protagonisti della scena artistica contemporanea.

Da questo presupposto nasce l'idea di riflettere sulla **performatività** a partire da una relazione con l'opera di **Lucio Fontana**, che ha segnato un punto fondamentale nel riconoscimento del valore artistico del gesto, aprendo la strada alle successive ricerche spaziali e performative. Nell'anno del cinquantesimo anniversario della morte di Fontana, e nei mesi che immediatamente lo precedono, *Time after Time, Space after Space* celebra l'importanza e l'attualità della sua ricerca attraverso un ciclo di performance "illuminate" dalla sua nota *Struttura al Neon per la IX Triennale di Milano* (1951).

Il progetto costituirà una sorta di "mostra a puntate" e sarà accompagnato dalla pubblicazione di un catalogo bilingue e da un ricco *public program*, finalizzato alla creazione di un contatto più diretto tra i contenuti della mostra e un pubblico ampio e trasversale. Il programma, parte fondamentale del progetto e distribuito lungo tutta la durata dello stesso, sarà articolato in differenti formati - talk, conferenze, tavole rotonde, workshop, seminari, concerti, visite guidate - in modo da offrire un ampio e approfondito palinsesto di attività collaterali.

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Maria Conenna
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Ufficio stampa Fondazione Furla
Lara Facco
T. +39 02 36565133
M. +39 349 2529989
press@larafacco.com

Per informazioni:
C.Museo900@comune.milano.it
info@fondazionefurla.org
www.museodelnovecento.org
www.fondazionefurla.org

Biografie

Simone Forti

Simone Forti è nata a Firenze nel 1935. Vive e lavora a Los Angeles.

Artista, performer e coreografa italoamericana, è da oltre cinquant'anni una delle principali figure di riferimento della danza postmoderna. Dai movimenti minimali e prosaici dei suoi primi lavori, tra tutti Dance Constructions (1961), alle improvvisazioni che coniugano parola e movimento, la sua ricerca ha profondamente influenzato la danza e le pratiche performative contemporanee.

Alexandra Bachzetsis

Alexandra Bachzetsis è nata a Zurigo nel 1974. Vive e lavora a Basilea e Zurigo.

Artista e coreografa, Alexandra Bachzetsis ha un approccio trasversale che si muove tra arti visive, danza, teatro e performance. Il linguaggio del corpo è al centro della sua pratica artistica che indaga in particolare il modo in cui gli stereotipi di genere vengono espressi attraverso i movimenti, la gestualità e le rappresentazioni del corpo femminile.

Adelita Husni-Bey

Adelita Husni-Bey è nata a Milano nel 1985. Vive e lavora a New York.

L'utopia, le regole, l'educazione, gli esperimenti sociali sono tematiche centrali della sua ricerca che si declina in vari media e spesso si avvale di collaborazioni multidisciplinari. Basandosi su un'idea partecipativa di performance, l'artista organizza articolate situazioni laboratoriali, indagando il rapporto tra dimensione individuale e collettiva.

Paulina Olowska

Paulina Olowska è nata a Danzica nel 1976. Vive e lavora a Cracovia.

La sua pratica artistica coinvolge media diversi, a partire dalla pittura per arrivare alla performance, indagando spesso il tema della memoria e della nostalgia. Rifacendosi alle utopie moderniste e a un immaginario tipico della cultura popolare americana e esteuropea - in particolare della Polonia del periodo socialista - le sue opere generano riflessioni su modelli culturali e le loro ricadute sull'idea di femminismo e consumismo.

Christian Marclay

Christian Marclay è nato a San Rafael, in California, nel 1955. Vive e lavora a Londra.

Artista visivo oltre che musicista e compositore, Marclay ha iniziato a intrecciare performance, suono e arte visiva alla fine degli anni Settanta, diventando un virtuoso della tecnica del collage che applica tuttora a diversi livelli in sculture, installazioni e video, così come nella musica, nel cinema e nella performance.



Fondazione Furla

La Fondazione Furla - nata a Bologna nel 2008 per volontà della presidente di FURLA, Giovanna Furlanetto - è il risultato di un lungo percorso culturale e progettuale iniziato dall'azienda nel 2000 con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere la cultura contemporanea in Italia, supportando la creatività dei giovani talenti e costruendo uno spazio di confronto sulla contemporaneità. Impegno perseguito attraverso l'istituzione del Premio Furla che, nel corso delle sue dieci edizioni, è stato internazionalmente riconosciuto come il concorso italiano di eccellenza a sostegno dei giovani artisti.

Nel 2016 Fondazione Furla ha deciso di portare a conclusione l'esperienza del Premio, per rinnovarsi e intraprendere un nuovo percorso sotto la direzione artistica del centro d'arte indipendente Peep-Hole. Alla base del sodalizio c'è la volontà di farsi promotori di un modello operativo basato sulla sinergia e la collaborazione, con l'obiettivo di arricchire e implementare la scena dell'arte contemporanea nel nostro Paese. Con il nuovo progetto intrapreso a partire dal 2017, la Fondazione ripensa attività e programmazione rafforzando il suo legame con l'arte e proseguendo nella sua missione di sostenere e valorizzare la cultura contemporanea in Italia.

Museo del Novecento

Il Museo del Novecento, all'interno del Palazzo dell'Arengario in piazza del Duomo, ospita una collezione di oltre quattromila opere di arte italiana del XX secolo. Il museo - inaugurato al pubblico il 6 dicembre 2010 - nasce con l'intento di diffondere la conoscenza dell'arte del Novecento e di consentire una migliore e più ampia visione delle collezioni milanesi. Accanto all'attività espositiva, il museo è impegnato nell'opera di conservazione, studio e promozione del patrimonio culturale e artistico italiano del XX secolo con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e trasversale.

I musei nascondono per mostrare: il Museo del Novecento è invece proiettato verso la città, snodandosi intorno a più fulcri: la Collezione Permanente che si sviluppa in un percorso cronologico, con un alternarsi di sale collettive e monografiche; la grande rampa a spirale all'interno della struttura che introduce alla visita con il *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo; il bookshop e il ristorante come luoghi di incontro; il *Neon* di Lucio Fontana come abbraccio finale alla città. Riflesso diretto del vivace fermento culturale di Milano, la Raccolta Civica di opere si è formata negli anni grazie alla generosità e alla passione dei milanesi per il collezionismo. Dalla nascita del museo, artisti, collezionisti e mecenati partecipano attivamente nella crescita del patrimonio, ampliandolo fino alle espressioni del contemporaneo.